

Marco si laurea presso l'allora Istituto Statale Artisitco Fausto Melotti nel 2008. A Cantù impara le basi dell'architettura e si forma nel design di mobili sotto la guida esperta di validi professori che sanno coniugare teoria e pratica, quelli che per lui sono artigiani e maestri prima che architetti e professori.

L'ampio bagaglio culturale e pratico accumulato negli anni di liceo gli permettono una tranquilla carriera universitaria presso il Politecnico di Milano conclusa con una laurea in Architettura, ma la passione per l'arredamento rimangono vivi e sono frequenti le partecipazioni a concorsi aperti di design alla ricerca di aziende disposte ad investire nelle sue idee. Una di queste, i Fratelli Vanosi, porta un suo progetto, la credenza Rohe, a fare parte della collezione Brianza Design permettendogli di apparire tra i designer presenti nella Fiera di Milano al Salone del Mobile 2015 e di conquistare il primo premio della categoria under 25 della medesima iniziativa.

Conclusa la sua esperienza universitaria la passione per l'arte, l'arredamento e l'architettura lo portano in India a lavorare come architetto presso lo Studio Mumbai di Bijoy Jain. Un ufficio di architettura famoso in tutto il mondo proprio per la sua sensibilità nell'interpretare l'atto costruttivo come una pratica artistica e artigianale. Nello studio ha la possibilità di confrontarsi con esperte maestranze locali che non hanno nulla da invidiare a quelle della sua Brianza e con architetti di fama internazionale coi quali collabora attivamente allo sviluppo di prodotti d'arredo e di architetture. Attualmente fa parte del team di progettazione dello Yamashiroya building , un hotel di lusso ad Onomichi, città nella prefettura di Hiroshima, nato dalla riqualificazione di un edificio modernista.



MADIA ROHE



MADIA ROHE

# La Brianza premia i suoi designer

**Il concorso.** In lizza 34 talenti. Trionfa il canturino Andrea Casati, mentre tra gli under 26 vince Marco Mellina. Le opere, ispirate alla zona pranzo, erano state esposte al Salone del Mobile. Ricordato lo stilista Elio Fiorucci

LESSINE

**STEFANO DE AGOSTINI**

Per un concorso che giunge alla sua tappa finale, eccome un altro che riparte immediatamente.

Non c'è soluzione di continuità nelle iniziative proposte da Brianza Design, il progetto che mette insieme aziende, artigiani, designer, architetti e scuole per promuovere l'arredo della Brianza comasca e milanese.

Ieri sera, al museo d'arte contemporanea del Comune di Lissone, si è tenuta la cerimonia di premiazione del primo concorso, occasione per lanciare anche la seconda edizione della competizione. Gremita la sala del museo, affollata da oltre cento persone. A condurre la serata è stato Maurizio Riva, titolare di Riva 1920 di Cantù, una delle aziende capofila di Brianza Design.

**e regole**

Il tema del concorso 2015 era la zona pranzo: tavolo, credenza o trina. Trentaquattro designer, in sinergia con altrettanti artigiani, hanno progettato e

realizzato il tavolo Cua de Rindlin del canturino Andrea Casati, prodotto dalla Brusadelli Giovanni di Croste. A seguire, Winot di Sara Pastore, realizzato da Emme-Effe. Il terzo posto è stato assegnato a Barcode, prodotto da Legno d'Opera e progettato dall'architetto Daniela Castoldi, prematuramente scomparsa: in suo ricordo è stato rispettato un minuto di silenzio. Il momento di raccoglimento è stato dedicato anche a Elio Fiorucci, stilista membro della giuria, anch'egli venuto a mancare quest'anno.

**I riconoscimenti**

Nella categoria giovani under 26, ha vinto il progetto Robe di Marco Mellina di Seveso, prodotto da Fratelli Vanosi di Bovisio. Medaglia d'argento per Teca di Silvia Vedovi, realizzato da Capoferri arredamenti. Il premio speciale della giuria, infine, è stato assegnato per la categoria giovani a tre tavoli: il primo posto è andato a Jellyfish di Andrea Uchino, seguito da Delilah di Vittoria Ostini e Stave di Marco Oliva.

Invece per gli over 26 il primo posto è andato a



Walter Vanosi e Marco Mellina vincitori della categoria Under 26

Andrea Casati

Maurizio Riva

Davide Rampello, e dal p



YAMASHIROYA BUILDING REQUALIFICATION, VISTA ESTERNA



YAMASHIROYA BUILDING REQUALIFICATION, VISTA INTERNA